

# *Rassegna Stampa*

di Martedì 3 settembre 2019



*Centro Studi C.N.I.*

## Sommario Rassegna Stampa

| Pagina                              | Testata        | Data       | Titolo                                                                   | Pag. |
|-------------------------------------|----------------|------------|--------------------------------------------------------------------------|------|
| <b>Rubrica    Sicurezza</b>         |                |            |                                                                          |      |
| 10                                  | Il Sole 24 Ore | 03/09/2019 | MULTE, L'ANTITRUST CONTRO LE POSTE (C.fo.)                               | 3    |
| <b>Rubrica    Energia</b>           |                |            |                                                                          |      |
| 1                                   | Il Sole 24 Ore | 03/09/2019 | ECOINCENTIVI, NELLA REVISIONE LE AGEVOLAZIONI AGLI ENERGIVORI (C.Fotina) | 4    |
| <b>Rubrica    Altre professioni</b> |                |            |                                                                          |      |
| 26                                  | Italia Oggi    | 03/09/2019 | IN EVIDENZA - LIMITE DUE MANDATI PER MEMBRI DEL CNF                      | 6    |

# Multe, l'Antitrust contro le Poste

## ANTITRUST

### L'autorità critica la legge di liberalizzazione dei servizi di notificazione

ROMA

Un altro pezzo di legge per la concorrenza che non funziona. L'Antitrust torna sulla limitata efficacia della prima e unica legge per il mercato, entrata in vigore due anni fa. Stavolta - con una segnalazione inviata al ministro dello Sviluppo economico, al ministro della Giustizia, al Parlamento e all'Authority per le comunicazioni (Agcom) - il garante critica il processo di liberalizzazione dei servi-

zi di notificazione postale di atti giudiziari e multe stradali. Secondo il garante obblighi di formazione del personale che ricadano esclusivamente sui concorrenti di Poste Italiane rappresentano una barriera e se ne suggerisce al legislatore la rimozione o quantomeno la correzione.

«Ne deriva per i nuovi operatori economici - si legge nel testo della segnalazione - la sostanziale preclusione ad attendere gli obblighi formativi richiesti dalla legge, e per conseguenza, l'impossibilità di prendere parte, prima, e aggiudicarsi, poi, procedure a evidenza pubblica che abbiano per oggetto» questi servizi.

Nel complesso, l'Antitrust stima in circa 360 milioni il mercato di riferimento, di cui un terzo è costi-

tuito dagli atti giudiziari. Di fatto, vista l'impossibilità di una reale concorrenza, «in tale mercato sta ancora operando esclusivamente l'incumbent Poste con le proprie tariffe di servizi postali universali». Dal 10 giugno 2019, rileva poi l'autorità che dallo scorso maggio è presieduta da Roberto Rustichelli, «Poste ha rincarato sino al 40% circa le tariffe previste proprio per le notifiche degli atti giudiziari e comunicazioni connesse e delle violazioni del Codice della strada».

In particolare, secondo l'Antitrust, i punti critici dell'impianto generale (legge concorrenza più regolamento dell'Agcom e linee guida del ministero della Giustizia) sono due. Innanzitutto si sottolinea che aver previsto l'obbligo di formazione solo per i «titolari di

licenza speciale individuale» di fatto esenta Poste Italiane, producendo in questo modo «una disciplina nei fatti differente pur a parità di servizi svolti» quindi effetti di discriminazione a favore dell'incumbent.

In secondo luogo, vengono rilevati aspetti critici nella procedura stessa di formazione. L'Antitrust parla di «lacune di natura informativa e organizzativa», che impediscono, nel concreto, l'espletamento dei corsi di formazione. Mancano elementi certi, ad esempio, sui contenuti dei corsi di formazione obbligatoria e su quelli delle prove di esame cui sono tenuti gli addetti degli operatori interessati ad entrare nel mercato.

—C.Fo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**IL PROGRAMMA GIALLOROSSO****AMBIENTE ED ENERGIA**

# Ecoincentivi, nella revisione le agevolazioni agli energivori

**Fotina** — a pag. 5

## Green economy, serve l'intesa su 19 miliardi di sussidi da tagliare

Tra gli aiuti giudicati  
«dannosi» anche quelli  
per energivori e bonus Sud

**Carmine Fotina**  
ROMA

D'accordo la voglia di un "Green new deal" ma quando poi si passa dai principi ai fatti (e alle agevolazioni) non è detto che tra Cinque Stelle e Pd sarà davvero un idillio. I due nuovi probabili alleati dovranno intendersi molto bene sugli oltre 19 miliardi di Sussidi ambientalmente dannosi (Sad) censiti dal ministro grillino dell'Ambiente Sergio Costa nel catalogo pubblicato a luglio.

Il catalogo è un obbligo annuale istituito nel 2015, ha fini conoscitivi ma è soprattutto la base da cui partire secondo i pentastellati per eliminare o rivedere tutto il sistema in vista della decarbonizzazione fissata al 2025 dal Piano nazionale integrato energia e clima. Dentro c'è un po' di tutto, comprese le agevolazioni per l'industria ad alto consumo energetico, quelle per il settore petrolifero ovviamente, ed aiuti di vario tipo per agricoltura, pesca, trasporti. Addirittura il credito di imposta per gli investimenti in beni strumentali nelle regioni del Sud è stato contrassegnato con la definizione Sad, e si propone di limitarlo a «strutture produttive che non comportino un maggior consumo di suolo».

Il lungo elenco di misure con impatto giudicato negativo (75 in tutto) apre insomma un ineludibile quesito: fino a che punto l'impostazione pro industria del Pd sarà compatibile con un'operazione di disboscamento pressoché totale alla quale punta il Movimento 5 Stelle?

Il catalogo, sulla base di dati del 2017, calcola complessivamente sussidi dannosi per 19,3 miliardi di euro. Poco più di 15 miliardi il valore di quelli favorevoli, tra cui tutti quelli per il settore delle rinnovabili ma anche l'"eco-bonus" del 65% e la detrazione per l'acquisto di mobili ed elettrodomestici ad alta efficienza energetica. Ammontano a 6,6 miliardi i sussidi considerati di incerta classificazione come il super e l'iperammortamento fiscale per gli investimenti delle aziende.

Tra i Sad, in particolare, 16,8 miliardi di riferiscono ad aiuti

dedicati al comparto delle fonti fossili. A rischio ci sono le agevolazioni per i grandi consumatori industriali di energia (i cosiddetti "energivori"), che da sole valgono 620 milioni con proiezione di 1,25 miliardi per il 2018, ed il meccanismo dell'interrompibilità che consente alle fabbriche di accedere a forti sconti in cambio della disponibilità a interruzioni improvvise della fornitura per far fronte a picchi di domanda sulla rete. E ancora: lo sconto fiscale del diesel rispetto alla benzina, l'esenzione dall'accisa sull'energia prodotta da impianti di gasificazione e quella su prodotti energetici iniettati negli altoforni nei processi produttivi, le agevolazioni sull'accisa sul gasolio per l'autotrasporto e quelle per la navigazione ma-

**Nel catalogo pubblicato da Costa disco verde agli incentivi per le rinnovabili e all'«eco-bonus» del 65%**

rittima e per il settore aereo, oltre a quelle per il comparto dell'estrazione degli idrocarburi.

Altri 280 milioni si riferiscono a Sad nel settore agricoltura e pesca, 1,5 miliardi ai trasporti in senso stretto (ad esempio l'esenzione Iva del servizio taxi in area urbana o le agevolazioni sui fringe benefit per l'auto aziendale). Ma sotto osservazione ci sono anche alcune misure di tutt'altra tipologia come il bonus idrico e sociale per gli utenti disagiati - che si vorrebbe sostituire con incentivi ad infrastrutture per il riciclo/recupero/risparmio di acqua - o l'esenzione Imu per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita e l'Iva agevolata al 4% per la vendita di prime case. In questi ultimi due casi la motivazione è la stessa ed è di per sé già un programma: «L'agevolazione a favore delle imprese costruttrici contribuisce all'utilizzo di suolo, di energia e di risorse. Promuove un mercato immobiliare basato sulle nuove costruzioni invece che sulla ristrutturazione di case o di aree esistenti: dato che le nuove costruzioni possono comportare un aumento dei fenomeni di urbanizzazione e di consumo di suolo, si tratta di un Sad».

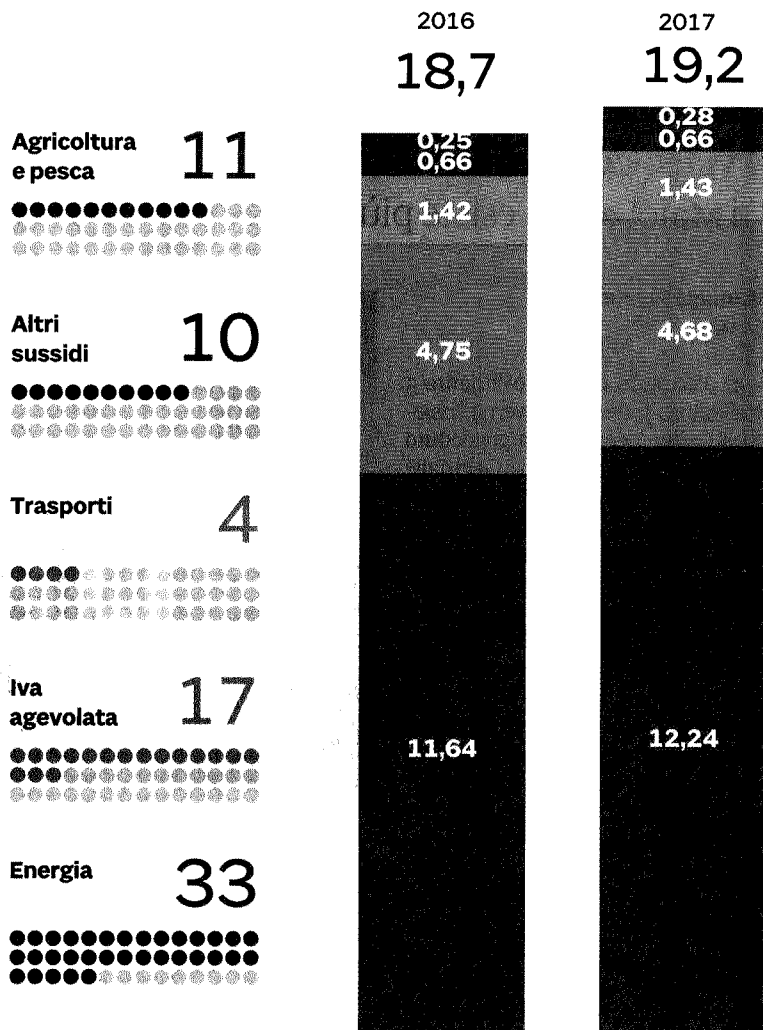
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il totale dei sussidi dannosi per l'ambiente (Sad)

Dati in miliardi di euro

NUMERO DI MISURE  
PER SETTORE

EFFETTO FINANZIARIO



Fonte: Ministero dell'ambiente



## Limite due mandati per membri del Cnf

*«La legge è uguale per tutti, anche per il Cnf: in linea con quanto dalla Corte di cassazione per le elezioni dei consiglieri degli ordini circondariali forensi, oggi (ieri, ndr) il giudice ordinario del Tribunale di Roma ha affermato che il limite del doppio mandato, nei termini affermati dai giudici di legittimità, vale anche per le elezioni dei componenti del Consiglio nazionale forense». Lo dichiara il segretario generale dell'Associazione nazionale forense Luigi Pansini dopo la pubblicazione del provvedimento di urgenza con cui il Tribunale di Roma, richiamando i principi affermati dai giudici di piazza Cavour, ha disposto la sostituzione di un componente del Cnf eletto nel distretto di Catanzaro. «Anche in questo ennesimo caso dovremo aspettare che si completi l'iter giudiziario, in attesa pure dell'esito della discussione di ottobre prossimo dinanzi al Tar del ricorso contro le modalità elettive del Cnf per il quadriennio 2019-2022, ma bisogna prendere atto che la legge professionale va riformata e che il Cnf va riformato nel suo assetto disciplinare e amministrativo».*

